

disciplinato dal decreto legislativo n. 62 del 1998 che prevede che tale assegno è costituito: *a)* dall'assegno base previsto per le diverse funzioni dalla tabella di cui al comma 9; *b)* dalle maggiorazioni relative alle singole sedi determinate secondo coefficienti da fissarsi con decreto del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per il tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la commissione di cui all'articolo 172 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

i coefficienti sono fissati sulla base del costo della vita e delle sue variazioni risultanti dalle periodiche pubblicazioni statistiche dell'O.N.U., del Fondo monetario internazionale e dell'Unione europea, nonché dalle relazioni dei capi di rappresentanza diplomatica e, in particolari situazioni, dei capi di ufficio consolare, dai rapporti degli ispettori del Ministero e degli uffici all'estero, come pure da ogni altro elemento utile, tenuto conto, tra l'altro, del costo degli alloggi e dei servizi, nonché del corso dei cambi;

agli assegni di sede si applicano le stesse maggiorazioni per situazioni di rischio e disagio stabilite per il personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio nella stessa sede;

i decreti interministeriali di cui al punto precedente hanno fissato coefficienti per le maggiorazioni differenziati tra il personale della scuola e tutto il restante personale operante nelle stesse sedi;

il TAR del Lazio si è recentemente pronunciato con due sentenze (dicembre 2002 e 6 febbraio 2003), ribadendo « l'ingiustificata disparità di trattamento e violazione della ratio della normativa sulla determinazione della componente variabile dell'assegno di sede », accogliendo la richiesta di annullamento del decreto del Ministero degli affari esteri —:

da quale fonte giuridica il Ministero abbia ricavato la differenziazione dei coef-

ficienti di sede tra il personale scolastico e quello degli altri ministeri;

cosa intenda fare per sanare questa palese ingiustizia di trattamento. (4-06395)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa il Corpo Forestale dello Stato di Mestre avrebbe individuato 60.000 tonnellate di fanghi da depurazione altamente tossici, assimilabili ai rifiuti pericolosi in quanto contenenti diossine e policlorobifenili;

tali rifiuti pericolosi sarebbero stati impiegati per ottenere compost per l'agricoltura nel periodo di tempo tra il 2000 e il 2003 —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere i Ministri al fine di tutelare la salute dei cittadini e gli interessi delle imprese agricole delle regioni interessate, nonché al fine di stroncare questi traffici illeciti;

se risulti ai Ministri la consistenza alla diffusione di questo fenomeno sul territorio del Veneto e se esistano altri ulteriori riscontri sul territorio nazionale. (5-02013)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come denunciato dall'Assoconsum, la Guglielmino Group di Misterbianco, in provincia di Catania, ha utilizzato per

produrre mattoni i fanghi prodotti dal depuratore biologico consortile della Ias l'impianto che tratta gli scarichi civili ed industriali di Siracusa, comprese le acque reflue del polo industriale di Priolo. Tali mattoni sono altamente tossici in quanto composti da fanghi di depurazione degli scarichi industriali che contengono in dosi corpose sostanze altamente tossiche, come arsenico, piombo, nickel, e sostanze cancerogene come mercurio e cadmio che si sommano ad altre sostanze nocive come i policlorobifenili e gli Ipa, ossia gli idrocarburi policiclici aromatici;

tali mattoni, oltre a contenere suddetti residui pericolosi in massicce quantità risultano, invece, alquanto poveri di idrossido di calcio, sostanza ottima per i materiali di costruzione, e pertanto risultano poco resistenti;

le costruzioni siciliane che sono state edificate con l'impiego di tali materiali risultano, pertanto, malsane e malsicure —:

se il Ministro intenda prendere e adottare iniziative serie e immediate volte ad impedire tali comportamenti, che ad avviso dell'interrogante sono inqualificabili, adottati dalle industrie chimiche e petrolchimiche al fine di garantire la salubrità di luoghi e persone. (4-06399)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nella struttura economica del nord est italiano, e in particolare della provincia di Treviso, con tra l'altro la forte spinta alla delocalizzazione, stanno pesantemente condizionando il tessuto produttivo locale, costituito in gran parte da piccole aziende che operano soprattutto

nel settore tessile-abbigliamento-calzature ed occupano molta manodopera prevalentemente femminile;

il fenomeno della delocalizzazione mette in seria difficoltà la capacità concorrenziale dei laboratori sorti per sostenere a suo tempo l'espansione di alcune firme importanti, quali ad esempio Benetton s.p.a., con problemi occupazionali per diverse migliaia di lavoratori;

ulteriori danni provengono dalla presenza, così come avviene in Toscana e in Emilia, di unità produttive gestite da imprenditori di etnia cinese, utilizzanti manodopera, spesso clandestina, senza tutela dei basilari diritti e senza il rispetto delle norme in materia di lavoro e sicurezza ambientale —:

se il Governo sia a conoscenza del problema e se intenda predisporre strategie che ammortizzino l'impatto economico-sociale di un così importante fenomeno;

se non ritenga opportuno formulare precise indicazioni a sostegno di processi ristrutturativi e di innovazione che possano dare speranza ad una realtà produttiva altrimenti costretta a soccombere.

(5-02014)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il grave ritardo dei lavori di restauro della Basilica di San Pancrazio desta sempre più viva preoccupazione in tutti i parrocchiani e nei devoti del Santo, sparsi nel mondo, per l'avvicinarsi del 2004, anno in cui ricorre il 1700° anniversario del martirio del Santo;

la comunità religiosa ed i cittadini di Monteverde non hanno ancora ricevuto notizie ufficiali circa la completa agibilità